

Firenze, «io aggredita come la donna crocifissa»

- Il racconto di una prostituta: «Un italiano gentile, poi diventò una bestia»
- Stesso scotch per legare la 26enne morta e altre. Indagini sugli ultimi 10 anni

FRANCA STELLA
FIRENZE

Quasi una firma, quel nastro adesivo da pacchi con il logo dell'azienda «Asl Carreggi». È con quello che è stata legata a un palo, come crocifissa, Andrea Cristina Zamfir, trovata cadavere sotto il cavalcavia dell'Al a Ugnano alla periferia di Firenze: una ragazza di origine rumena che ieri si è scoperto essere madre di una bimba. Con quello stesso nastro sono state immobilizzate altre donne, per fortuna sopravvissute, anche loro vittime di sevizie analoghe. Agghiacciante il ricordo di una di loro, una prostituta rumena che dice di chiamarsi Marta e dà anche l'identikit del suo aggressore: «Era tranquillo, ma quando siamo scesi dalla sua auto è diventato una bestia. Ha legato a un palo anche me».

Così ora le forze dell'ordine riavvolgono il nastro delle indagini «almeno degli ultimi 10 anni, perché ci sono casi analoghi», spiega il dirigente della Mobile fiorentina Lorenzo Bucossi. Casi registrati anche a Prato. Uno in particolare alle Bartoline a Cavanzano, teatro di uno degli omicidi attribuiti al mostro di Firenze. E allora come oggi le indagini sono affidate al Pm Paolo Canessa, prossimo a diventare procuratore capo a Pistoia. Da questi precedenti emergono anche due nomi, due indagati per diversi episodi ritenuti successivamente estranei ai fatti. Tutte aggressioni che ora si cerca di mettere in fila come in un puzzle, e che mai erano sfociate nell'omicidio.

Gli elementi comuni rendono però l'incubo del maniaco seriale sempre più concreto. La morte della 26enne rumena - residente a Sesto Fiorentino con un compagno, ragazza «sbandata» che non sembra si prostituisse in modo abituale - potrebbe non essere stata programmata. Il suo carnefice l'avrebbe abbandonata consegnandola comunque a una fine lenta e orribile in seguito alle ferite, oggi l'autopsia da cui potrebbe arrivare indicazioni più precise sulla sua morte. In ogni caso segna una svolta, getta una luce nuova su alcuni precedenti. E colpisce scoprire ora che nel fiorentino ci sono state altre cinque segnalazioni su donne trascinate sotto quel cavalcavia, un angolo buio d'inferno anche in pieno giorno. E che tra Prato e dintorni si stava indagando su altre quattro vittime. Resta da capire se colpite da una o più mani.

I primi dati recuperati da denunce o segnalazioni sparse tra registri diversi raccontano infatti un identico, terribile copione. Con una ferocia doppiamente codarda perché rivolta sempre a donne particolarmente fragili, deboli, ai margini: prostitute, spesso tossicodipendenti, pronte per disperazione ad andare con un cliente che magari prospetta loro giochi erotici al limite e poi si trasforma in carnefice. Ragazze violentate, poi seviziate sempre nello stesso modo e infine legate con quel nastro adesivo (non in tutti ma in molti casi) a sbarre o pali, quasi a lasciarle crocifisse. Così era andata nel marzo del 2013, quando una

prostituta viene trovata dai carabinieri legata e sevizata sotto quel cavalcavia a sud di Firenze, le segnalazioni di alcuni residenti della zona l'hanno forse salvata. Segnalazioni che invece non arrivano per le grida di Andrea Cristina, una donna ha raccontato di aver sentito dei lamenti scambiati però per quelli di un animale.

UN IDENTIKIT

Il racconto di Marta contenuto ora nel fascicolo fiorentino risale invece a due anni fa. «Era italiano, alto, fra i 50 e i 60 anni, grasso, con pochi capelli, arrivò su un'auto piccola, chiara - riferisce -. Mi disse che mi avrebbe portato a Firenze invece a un certo punto svoltò verso Prato». «Appena sceso dalla macchina diventò una bestia. Io scappai, ma raggiunse. Mi legò a un palo, con le braccia incrociate davanti al viso, in piedi». La sevizia una volta, voleva farlo ancora ma lei riuscì ad allontanarlo con un calcio. Marta sopravvive. E lui la ritrova dopo qualche mese, «lo cacciai e lui mi disse "ti ammazzo"». Il primo degli episodi registrati intorno a Ugnano risalirebbe al 2006, sempre vicino al cimitero. Una donna viene soccorsa seminuda per la strada, dove si aggira in stato confusionale, i polsi legati. È tossicodipendente, italiana. Racconterà di essere stata violentata e sevizata da un uomo, con le stesse modalità riscontrate per la 26enne rumena. Le indagini coinvolgono un uomo che poi viene invece escluso. Sentiremo le vittime», annuncia Bucossi.



Il bozzetto di Susumu Shingu per ricordare le vittime della Jolly Nero

Jolly Nero, un'opera ricorderà la tragedia

GIUSEPPE VESPO
MILANO

Stavolta a rompere il silenzio saranno le sirene. Suoneranno a lungo, a partire dalle 22,59, come un coro che si leva dalle navi del porto di Genova per salutare le nove vittime della Torre Piloti del molo Giano, che un anno fa veniva travolta e sbriciolata dalla porta container Jolly Nero.

Da quella notte in molti si domandano se una sirena d'allarme avrebbe potuto salvare quegli uomini, se un avvertimento lanciato magari dalla stessa nave qualche secondo prima di impattare sulla torre avrebbe potuto risparmiarne qualche vita.

Sul molo Giano adesso c'è un piazzale vuoto. Della Torre restano le foto, del groviglio di cavi e cemento il ricordo. Qui sorgerà una lapide in memoria di Maurizio Potenza, Michele Robazza, Daniele Fratantoni, Davide Morella, Marco De Candussio, Sergio Basso, Giuseppe Tusa, Francesco Cetrola e Gianni Jacoviello. Mentre il porto antico di Genova ospiterà l'opera commemorativa disegnata dall'artista Susumu Shingu, incaricato dall'architetto e senatore a vita Renzo Piano. L'opera non sarà realizzata prima di un anno, e necessita dell'impegno di fondi e sponsor che Marina e Guardia Costiera stanno cercando.

NUOVA TORRE

Altri fondi serviranno per costruire una nuova torre dei Piloti, che serve a coordinare il traffico del porto e, nel caso di Genova, tutto il traffico marino regionale. Per quest'anno il corpo Piloti genovese ha lavorato nella plancia di un rimorchiatore, e solo pochi giorni fa è stato inaugurata una nuova sede operativa. Anche questa, allestita nei locali ristrutturati di un edificio ex Tirrenia, è temporanea, in attesa che venga realiz-

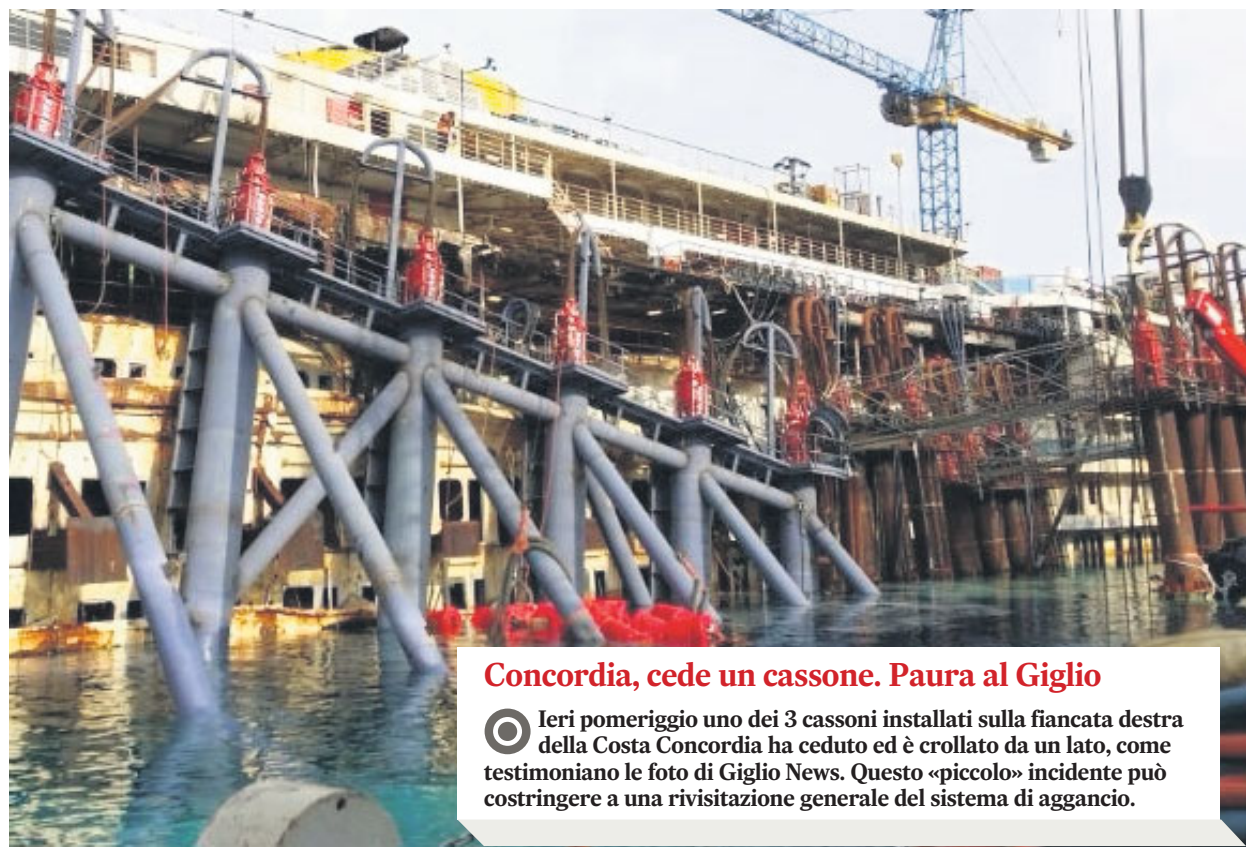
zato il progetto di una nuova torre.

Sull'incidente restano molti interrogativi, molte le domande dei parenti delle vittime. L'inchiesta aperta dalla procura di Genova, coordinata dal procuratore capo Michele Di Lecce e dal sostituto Walter Cotugno è ancora in corso. Nel registro degli indagati sono stati iscritti il comandante del cargo Roberto Paolini per omicidio colposo plurimo, attentato alla sicurezza dei trasporti e crollo di costruzioni. Con lui sono indagati il pilota Antonio Anfossi, il primo ufficiale Lorenzo Repetto, il direttore di macchina del cargo Franco Giammoro e Giampaolo Olmetti. Il secondo ufficiale Cristina Vaccaro è indagata solo per falso mentre la società Messina, armatore del cargo Jolly Nero, è indagata in relazione alla responsabilità amministrativa degli enti come persone giuridiche. Secondo i consulenti - riportano le agenzie genovesi - la Jolly Nero procedeva troppo velocemente e aveva una serie di guasti eppure ha eseguito la manovra in un ambito estremamente ristretto.

LE CELEBRAZIONI

Genova ricorderà i morti del sette maggio con una messa celebrata nella cattedrale di san Lorenzo dal cardinale Angelo Bagnasco e dall'Ordinario Militare per l'Italia, Santo Marciàno. In chiesa, oltre ai familiari e ai cittadini, le istituzioni liguri e quelle militari, con il capo di Stato Maggiore della Marina Giuseppe De Giorgi. Sei dei nove morti erano, infatti, militari della Marina.

Di tutte le vittime ha scritto ieri in una lettera aperta ai giornali l'ammiraglio Vincenzo Melone, comandante della Capitaneria di Genova. Le celebrazioni proseguiranno per tutta la giornata, fino a sera, con una veglia bianca che partirà dalla capitaneria di porto per arrivare al molo Giano. Alle 22,59 e 42 secondi le sirene delle navi del porto suoneranno. Per rompere il silenzio.



Concordia, cede un cassone. Paura al Giglio

🎯 Ieri pomeriggio uno dei 3 cassoni installati sulla fiancata destra della Costa Concordia ha ceduto ed è crollato da un lato, come testimoniano le foto di Giglio News. Questo «piccolo» incidente può costringere a una rivisitazione generale del sistema di aggancio.

RICONOSCIUTO UN MIRACOLO

Paolo VI sarà beatificato il 19 ottobre

È stato riconosciuto dalla Congregazione per le Cause dei Santi il miracolo attribuito all'intercessione di Paolo VI: la guarigione inspiegabile di un bambino non ancora nato. Papa Montini, dunque, sarà beato, come già anticipato dal settimanale «Credere». La data prevista è il 19 ottobre prossimo, a conclusione del Sinodo, anche se non si esclude per l'inizio del 2015. Il prefetto per la Congregazione delle Cause dei Santi, il cardinale Angelo Amato, dovrà ora andare dal Papa per la promulgazione del

decreto. A pochi giorni dalla canonizzazione di Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II, dunque, un altro Pontefice degli ultimi decenni, il continuatore del Concilio, sta per assicurare all'onore degli altari per decisione di papa Francesco. La beatificazione è attesa per il 19 ottobre, a conclusione del Sinodo dei Vescovi, come riconoscimento per il Papa che l'ha istituito, mentre la successiva fase per la proclamazione della santità - anche qui per volontà di Bergoglio - dovrebbe avere un iter molto breve.

La moglie Nicolina, i figli Marina e Guido con i nipoti tutti annunciano l'improvvisa scomparsa del compagno

CANDELORO DELLA CROCE

Roma, 7 Maggio 2014
Fonus - 800.13.43.19

Per la pubblicità nazionale **system** 24

Direzione generale
Via C. Pisacane, 1 - 20016 Pero (Mi)
Tel. 02.3022.1/3807
Fax 02.30223214
e-mail: segreteria@direzionesytem@ilssole24ore.com

Per annunci economici e necrologie telefonare al numero 06.30226100 dal lunedì al venerdì ore: 9.30-12.30; 14.30-17.30
Tariffe base + Iva: 5,80 euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

DAL 23 APRILE AL 31 MAGGIO

Un libro ti accende.

Il libro è un bene che si trasmette da una generazione all'altra.

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

Conto per il libro e la lettura

In collaborazione con:

AIE

Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO

Con il patrocinio di:

Partners istituzionali:

Posteitaliane

coop

librerie.coop

Scout24

italo

EATALY

Faltrinielli

Medio partner:

la Repubblica

www.ilmaggiodeilibri.it